



Aspetti Territoriali e Distributivi della Transizione Giusta nella bozza aggiornata del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima Italiano

Reform Institute in cooperation with ECCO

Varsavia 2024

REFORM

ECCO THE ITALIAN
CLIMATE CHANGE
THINK TANK



© Fundacja Instytut Reform, 2024

La riproduzione dei testi è consentita, a condizione che venga citata la fonte.

Autore

Maria Niewiata-Rej (Reform Institute)

Con il contributo di

Aneta Stefańczyk e Aleksander Śniegocki (Reform Institute),
Giulia Colafrancesco e Chiara Di Mambro (ECCO).

Questo rapporto è stato sostenuto dalla Fondazione europea per il clima (ECF).
La responsabilità per le informazioni e le opinioni contenute in questo rapporto è degli autori. La Fondazione Europea per il Clima (ECF) non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni contenute o espresse in esso.

Design grafico

Zofia Lasocka

Data di pubblicazione

Febbraio 2024

Citazione suggerita

Niewiata-Rej, M. (2024), *Aspetti territoriali e distributivi della Transizione Giusta nella bozza aggiornata del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima Italiano*, Reform Institute, Varsavia.

Immagine di copertina: wildpixel/iStock

Reform Institute

office@ireform.eu | ul. Puławska 12/3, 02-566 Varsavia | www.ireform.eu

Indice

I. Introduzione e scopo del documento	4
II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione	5
III. Aspetti Territoriali	6
Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi.....	6
Aspetto 2. Supporto alle economie e alle comunità locali	8
Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate.....	11
Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale	12
Aspetto 5. Governance regionale della transizione giusta	13
IV. Aspetti Distributivi	15
Aspetto 6. Valutazione complessiva degli impatti distributivi.....	15
Aspetto 7. Povertà energetica.....	16
Aspetto 8. Povertà dei trasporti	18
Aspetto 9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento	20
Aspetto 10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale	21
Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione.....	24
Aspetto 12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica	26
V. Riassunto	28
VI. Allegato. Tabella riassuntiva degli aspetti considerati nella valutazione	30

I. Introduzione e scopo del documento

I Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima (PNIEC) sono strumenti di pianificazione richiesti dal Regolamento di Governance dell'UE¹. L'Italia, come altri Stati Membri (SM), sta aggiornando il proprio PNIEC per adeguare il piano a un'agenda climatica più ambiziosa in linea con la Legge Europea sul Clima e il pacchetto Fit for 55. Gli aggiornamenti della bozza erano attesi per essere presentati alla Commissione Europea (CE) entro la fine di giugno 2023. Meno di un terzo degli Stati Membri ha rispettato la scadenza e presentato i loro Piani in tempo. Il piano italiano è stato pubblicato nel luglio 2023.

¹ National energy and climate plans (europa.eu)

Le versioni aggiornate finali dei PNIEC dovrebbero essere rese disponibili entro la fine di giugno 2024. Entro quella data, i documenti dovrebbero includere le revisioni effettuate dai governi nazionali basate sulle raccomandazioni fornite dalla CE, così come sui risultati di un ampio dialogo con le parti interessate e il pubblico più vasto. I Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima fungono da strumento cruciale per integrare gli sforzi nazionali nel contesto europeo più ampio, promuovendo la sostenibilità e garantendo un approccio coordinato per affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico e dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra. I piani offrono anche l'opportunità di includere misure che incoraggiano l'innovazione nelle tecnologie e nelle pratiche di energia pulita, promuovendo lo sviluppo socio-economico e la competitività.

Lo scopo di questo documento è presentare la valutazione degli aspetti della transizione equa e giusta inclusi nella bozza aggiornata del PNIEC sviluppata dall'Italia. Il Paese è un attore economico significativo con un'industria diversificata e avanzata; tuttavia, affronta simultaneamente alcune sfide che impattano sulla sua situazione economica e sociale. Come molti altri Paesi, l'Italia si confronta con la sfida di adattarsi a un mondo in cambiamento, specialmente nel contesto del cambiamento climatico e dei suoi effetti di vasta portata. La valutazione si concentra sia sugli aspetti territoriali che distributivi della transizione giusta. Definiamo la giusta transizione o giusta transizione come un processo che massimizza le opportunità positive e i risultati legati alla transizione verso la neutralità climatica, mitigando al contempo le sfide e minimizzando gli effetti negativi per le comunità regionali e locali colpite (aspetti territoriali della transizione giusta) e per gli individui vulnerabili (aspetti distributivi della transizione giusta).

Questo documento riassume la misura in cui l'Italia ha attuato i principi della giusta transizione nel suo Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima aggiornato in bozza, pubblicato nell'estate del 2023.

II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione

Questo documento segue una metodologia di valutazione completa sviluppata dal team di progetto². Comprende la lista di controllo dei criteri che dovrebbero essere soddisfatti dai PNIEC aggiornati se mirano ad essere efficaci nell'affrontare la sfida della transizione giusta.

La valutazione segue due dimensioni essenziali della giusta transizione: territoriale e distributiva, che sono ulteriormente suddivise in insiemi di criteri che coprono i loro aspetti più importanti.

Aspetti Territoriali	1. Ambizioni e obiettivi
	2. Sostegno alle economie locali e alle comunità
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate
	4. Inclusività della transizione regionale
	5. Governance regionale della transizione giusta
Aspetti Distributivi	6. Valutazione generale degli impatti distributivi
	7. Povertà energetica
	8. Povertà dei trasporti
	9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento
	10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale
	11. Condizioni di lavoro e riqualificazione
	12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica

Ogni aspetto include fino a 6 criteri di valutazione. Ognuno di questi criteri può essere valutato utilizzando la seguente scala:

0 nessuna menzione di una data questione	1 questione trattata in misura limitata	2 questione affrontata in modo significativo	3 buona pratica
--	---	--	---------------------------

Ogni aspetto ha una propria descrizione più specifica che delinea ciò che è richiesto da un dato PNIEC per ottenere un determinato punteggio. Questi sono descritti più dettagliatamente nel rapporto metodologico³.

Nei capitoli seguenti, forniamo una valutazione di ogni aspetto, con la giustificazione e la fonte fornita (ad es. il numero di pagina del documento dove si possono trovare le informazioni specifiche). Inoltre, vengono evidenziate le raccomandazioni per potenziali miglioramenti nella versione finale del PNIEC aggiornato. Dove rilevante, confrontiamo la bozza di aggiornamento del PNIEC dell'estate del 2023 (**PNIEC 2023**⁴) con la versione attuale del PNIEC preparata nel 2019 (**PNIEC 2019**⁵).

² Stefańczyk, A., Grześczyk, A., Lipiński, M., e Śniegocki, A. (2024), *Aspetti Territoriali e Distributivi della Transizione Giusta nei Piani Nazionali Energetici e Climatici aggiornati – Metodologia di Valutazione*, Reform Institute, Varsavia. [HTTPS://IREFORM.EU/EN/OUR-PROJECTS/TERRITORIAL-AND-DISTRIBUTIONAL-ASPECTS-OF-JUST-TRANSITION-IN-THE-UPDATED-NATIONAL-ENERGY-AND-CLIMATE-PLANS/](https://ireform.eu/en/our-projects/territorial-and-distributional-aspects-of-just-transition-in-the-updated-national-energy-and-climate-plans/)

³ Vedi sopra.

⁴ Forniamo riferimenti di pagina alla versione inglese del documento, disponibile online: [HTTPS://COMMISSION.EUROPA.EU/PUBLICATIONS/ITALY-DRAFT-UPDATED-NECP-2021-2030_EN](https://commission.europa.eu/publications/italy-draft-updated-necp-2021-2030_en)

⁵ Disponibile online: [HTTPS://ENERGY.EC.EUROPA.EU/SYSTEM/FILES/2020-02/IT_FINAL_NECP_MAIN_EN_0.PDF](https://energy.ec.europa.eu/system/files/2020-02/it_final_necp_main_en_0.pdf)

III. Aspetti Territoriali

Gli aspetti territoriali di una transizione giusta si concentrano sull'impatto della transizione sulle regioni, le comunità e le economie locali, con particolare attenzione a quelle particolarmente vulnerabili ai cambiamenti apportati dalle nuove politiche energetiche e climatiche dell'UE. In questa parte, ci concentriamo principalmente sulla valutazione degli elementi PNIEC che supportano le comunità locali nel processo di transizione verde, forniscono incentivi per la decarbonizzazione a livello locale, assicurano una transizione regionale inclusiva e forniscono quadri di governance e strumenti favorevoli alla giusta transizione. La valutazione indaga anche in che misura le bozze dei PNIEC siano coerenti con i Piani Territoriali per una Giusta Transizione (TJTP) e guidino le azioni a livello regionale. Gli aspetti territoriali sono considerati solo rispetto ai territori che sono stati riconosciuti dai governi nazionali come i più colpiti dal processo di decarbonizzazione. In Italia, le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente sono state indicate tra i territori più gravemente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra.

Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi

Prima di procedere alla valutazione, è utile discutere brevemente le sfide che le regioni identificate stanno affrontando. Queste sfide hanno, infatti, un impatto su ambizioni e obiettivi.

La regione del Sulcis Iglesiente è caratterizzata dalla sua dipendenza dalle industrie pesanti tradizionali e dall'attività mineraria, che storicamente hanno contribuito in modo significativo all'economia locale. Le attività di estrazione del carbone si sono ufficialmente fermate nel 2015. Tuttavia, l'approvvigionamento energetico in Sardegna si basa ancora sul carbone, poiché l'isola non è collegata alla terraferma⁶.

La Provincia di Taranto è caratterizzata dalla sua posizione strategica lungo la costa del sud Italia. È nota per le sue attività industriali, inclusa la produzione di acciaio primario e le industrie petrolchimiche. Tuttavia, la regione ha affrontato sfide ambientali ed economiche a causa della presenza di industrie pesanti e inquinamento⁷.

La Provincia di Taranto e la regione del Sulcis Iglesiente sono le regioni per le quali è più difficile allontanarsi dalle attività ad alta emissione, e il governo italiano riconosce questa questione nel PNIEC 2023. La transizione verso un'economia più sostenibile è una preoccupazione significativa per entrambe le regioni. Ad esempio, il piano accenna alle difficoltà nella chiusura delle centrali a carbone.

Purtroppo, sembra che l'abbandono dei combustibili fossili menzionato nel PNIEC 2023 sia sinonimo di allontanamento solo dal carbone. Ci sono piani per aumentare l'uso del gas naturale in alcuni settori in Italia, il che può porre sfide nel raggiungimento della neutralità climatica. Tale approccio si riflette nella nostra valutazione di "Ambizioni e obiettivi." all'interno del Piano. Tuttavia, l'Italia prevede di eliminare gradualmente i sussidi per i combustibili fossili, che è uno sviluppo positivo e ne ridurrà la loro applicabilità. Saranno inoltre attuate molte iniziative per aumentare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, anche nelle regioni più vulnerabili.

⁶ Per maggiori dettagli sulla regione, consultare lo studio di caso ENTRANCES.

⁷ Per ulteriori dettagli, vedere Mandelli e Novelli (2022).

1. Ambizioni e obiettivi		
<p>1.1 Incrementare l'ambizione e evitare il regresso negli obiettivi dei Piani Territoriali di Giusta Transizione</p>	<p>0</p>	<p>gli obiettivi fissati nel TJTP sono menzionati ma il PNIEC li stabilisce più bassi</p> <hr/> <p>Secondo il PNIEC, la Sardegna prevede di iniziare il graduale abbandono del carbone nell'isola nel 2025 e mira a completare il processo entro il 2028. Ciò rappresenta un passo indietro rispetto al TJTP, che riconosce la situazione impegnativa sull'isola e il potenziale per un ritardo nel graduale abbandono del carbone, ma la data di uscita dal carbone è ancora fissata per il 2025.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, vale la pena includere azioni specificamente adattate per la Sardegna che accelereranno il phase-out del carbone rispetto alla tempistica attuale.</p>
<p>1.2 Cronologia chiara e basata sulla scienza per l'uscita dal carbone nel settore energetico</p>	<p>1</p>	<p>è dichiarata l'uscita dal carbone per la produzione di energia, ma la tempistica per l'uscita è posticipata</p> <hr/> <p>Questo rappresenta un peggioramento rispetto al PNIEC 2019, che forniva una cronologia chiara per l'uscita dal carbone in tutta Italia.</p> <p><i>"Per la Sardegna, invece, lo sviluppo delle FER, l'accumulo e le nuove interconnessioni con il Continente (collegamento Tirreno, SACOI 3) sono essenziali per l'abbandono del carbone nella produzione elettrica (un totale di circa 1.000 MW) e ci sono difficoltà nel raggiungere questo obiettivo entro il 2025; è quindi realistico, come sopra indicato, iniziare il phase-out nell'isola nel 2025 e completare il processo nel 2028."</i></p> <p>→ Per saperne di più, si legga a pagina 207 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, vale la pena includere azioni specificamente adattate per la Sardegna che accelereranno il phase-out del carbone rispetto alla tempistica attuale.</p>
<p>1.3 Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dal carbone nell'intera economia</p>	<p>0</p>	<p>non menziona la cronologia a livello economico per la transizione dal carbone</p> <hr/> <p>La data specificata del 2028 riguarda il settore energetico.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, è consigliabile specificare la tempistica per la transizione dal carbone in tutta l'economia italiana.</p>
<p>1.4 Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dal gas fossile nell'intera economia</p>	<p>0</p>	<p>non menziona la cronologia per la transizione dal gas fossile</p> <hr/> <p>Inoltre, il nuovo piano prevede un'espansione del gas. La tabella che rappresenta <i>Consumo di energia primaria e finale (per ogni settore), proiezioni 2020-2040 nello scenario PNIEC</i> (Tabella 60 in PNIEC 2023) mostra valori più alti di consumo di gas rispetto alla stessa tabella nel PNIEC 2019 (Tabella 66 in PNIEC 2019). Inoltre, il PNIEC 2023 accenna ancora alla possibile costruzione di nuove centrali di picco: <i>"...la possibile decisione di costruire nuove centrali termiche a gas a ciclo aperto ad alta efficienza per bilanciare la rete (peaker), dove la chiusura delle centrali a carbone richiederà la loro presenza."</i> (pagina 260 in PNIEC 2023)</p> <p>La transizione dall'uso del gas fossile sarà cruciale per raggiungere la neutralità climatica. La mancanza di qualsiasi cronologia in quest'area è preoccupante. Nella versione finale del Piano aggiornato, è utile includere la cronologia per la transizione dal gas fossile in Italia.</p>

<p>1.5 Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dall'uso del petrolio nell'intera economia</p>	<p>0</p>	<p>non menziona una tempistica per la transizione dall'uso del petrolio</p> <hr/> <p>La tabella che rappresenta <i>Consumo di energia primaria e finale (per ogni settore), previsioni 2020-2040 nello scenario PNIEC</i> (Tabella 60 in PNIEC 2023) mostra valori più alti di consumo di petrolio rispetto alla stessa tabella nel PNIEC 2019 (Tabella 66 in PNIEC 2019).</p> <p>La transizione dall'uso del petrolio sarà cruciale per raggiungere la neutralità climatica. La mancanza di qualsiasi quadro temporale è preoccupante.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, sarebbe utile includere una tempistica per la transizione dal petrolio in Italia.</p>
<p>1.6 Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione industriale verso emissioni nette zero (conversione o chiusura degli impianti industriali che emettono gas serra dall'uso di combustibili fossili o processi industriali)</p>	<p>1</p>	<p>è dichiarata la transizione industriale verso emissioni nette zero, ma non è fornita una tempistica precisa</p> <hr/> <p>La Provincia di Taranto è fortemente influenzata dalla presenza dell'impianto Acciaierie d'Italia (AdI, ex-ILVA), la più grande acciaieria primaria in Italia. La riconversione dei processi produttivi presso il sito delle Acciaierie d'Italia, inclusi tempi e metodi, non è ancora nota, nonostante sia menzionata nel PNIEC 2023 (pagina 396) tra le 'azioni' considerate nella riduzione delle emissioni industriali. Inoltre, i fondi per il DRI a Taranto previsti dal PNRR (1 miliardo di euro) sono stati ritirati e possibilmente spostati su altre iniziative.</p> <p>→ Per saperne di più, leggi a pagina 93 del NP JTF Italia 2021-2027.</p> <p>Non ci sono riferimenti chiari a una transizione che influenzi altre fonti industriali di emissioni oltre al settore siderurgico, come gli impianti di cemento o il settore chimico.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, vale la pena affrontare una transizione industriale più ampia nelle regioni interessate.</p>

Aspetto 2. Supporto alle economie e alle comunità locali

Entrambe le regioni, Sulcis Iglesiente e Taranto, hanno situazioni economiche piuttosto impegnative. L'economia del Sulcis Iglesiente dipende fortemente dall'acciaio. Il turismo ha visto una crescita, ma è ancora indietro rispetto alla media nazionale. La situazione occupazionale è difficile, con basso spirito imprenditoriale e più imprese che scompaiono piuttosto che emergono. La crisi della zona industriale di Portovesme ha portato a un aumento della disoccupazione, e il prossimo abbandono del carbone rischia ulteriori perdite di posti di lavoro. La trasformazione della centrale elettrica ENEL Grazia Deledda minaccia anche la perdita di posti di lavoro. L'area di Sulcis Iglesiente ha potenziale per l'energia rinnovabile ma affronta sfide ambientali a causa di siti contaminati. Grandi entità industriali stanno adottando misure di sicurezza d'emergenza per affrontare la presenza di metalli pesanti e composti organici nelle acque sotterranee di Portovesme. Il mercato del lavoro è caratterizzato da un alto tasso di disoccupazione e crescita dell'inattività, in particolare tra le donne e i giovani. I dipendenti di Carbosulcis Spa affrontano rischi a causa della fine delle attività di sicurezza mineraria nel 2027.

La Provincia di Taranto, influenzata dall'impianto siderurgico Acciaierie d'Italia, affronta una crisi lunga un decennio che ha portato a una riduzione dell'occupazione e delle attività imprenditoriali, in particolare nel settore industriale. Gli interventi di welfare, come il Fondo di Integrazione Salariale, sono aumentati significativamente nel settore della metallurgia a Taranto. I settori della cantieristica navale e della produzione aeronautica mostrano

crescita, attribuita a strutture strategiche nell'area. L'agricoltura, la silvicoltura e la pesca contribuiscono in modo significativo, così come il settore turistico (che sperimenta crescita di attività e occupazione). Anche le industrie culturali mostrano promesse con una crescita superiore alla media. Tuttavia, l'imprenditorialità delle PMI è bassa, con poche startup create negli ultimi anni. L'area di Taranto ha numerosi siti contaminati a causa dell'inquinamento industriale e accidentale. In Puglia ci sono 541 siti potenzialmente contaminati, con 77 nella provincia di Taranto. Gli sforzi di bonifica sono iniziati ma sono incompleti. Nel 2000, l'area industriale di Taranto è stata designata come Sito di Interesse Nazionale (SIN) a causa dell'inquinamento nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee e nei sedimenti marini.

Le iniziative delineate nella valutazione seguente sono cruciali per rafforzare e sostenere l'economia locale nelle regioni vulnerabili. Sfortunatamente, non tutte sono state riflesse nel PNIEC 2023. Sebbene, in termini generali, il PNIEC 2023 presenti solo una prospettiva a livello nazionale e rimandi la descrizione dettagliata delle misure dedicate alle comunità regionali e locali a documenti o programmi più specifici, la mancanza di una chiara governance del piano ostacola lo scambio di informazioni sulle azioni pianificate sia all'interno del paese che con altri Stati membri.

2. Supporto alle economie e alle comunità locali	
<p>2.1 Politiche e misure a sostegno delle economie locali attraverso la stimolazione del loro potenziale di crescita endogeno, inclusa la promozione dell'imprenditorialità, il sostegno alle PMI e all'economia sociale</p>	<p style="text-align: center;">2</p> <p>molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma alcuni dettagli importanti mancano</p> <hr/> <p>Il PNIEC 2023 menziona solo che i Piani Territoriali contengono una valutazione delle sfide da affrontare e dei loro effetti sociali, economici e ambientali e una descrizione dei tipi di intervento da finanziare. → Per maggiori informazioni, leggere la pagina 399 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Di seguito sono esempi di misure trovate in TJTP:</p> <p>Sulcis Iglesiente (<i>NP JTF Italia 2021-2027</i> – pagina 17)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 1.2 – Incentivi alle PMI per migliorare la prestazione energetica; ▪ Azione 1.4 – Bonifica di siti da utilizzare per nuove attività economiche; ▪ Azione 1.5 – Supporto per la transizione e diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca; ▪ Azione 1.6 – Rafforzamento della capacità di supporto tecnico per i processi di innovazione. <p>Province of Taranto (<i>NP JTF Italia 2021-2027</i> – pagina 26)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 2.2 – Supporto ai progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde; ▪ Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e proteggere le risorse naturali; ▪ Azione 2.4 – Supporto ai progetti di ricerca con un impatto significativo nella prospettiva della transizione e diversificazione dell'economia locale; ▪ Azione 2.5 – Rafforzamento della capacità di supporto tecnico per i processi di innovazione e la diversificazione economica del territorio; ▪ Azione 2.6 – Sviluppo imprenditoriale, creazione di imprese e investimenti produttivi; ▪ Azione 2.7 – Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e corsi di formazione per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi di ricerca del lavoro; ▪ Azione 2.8 – Offerta di servizi di cura e sociali.

		<p>Il Piano in bozza non fornisce una discussione dettagliata su quest'area, ma si riferisce chiaramente a un documento nazionale che lo affronta sistematicamente. Le azioni elencate in altri documenti confermano che le iniziative pertinenti sono in fase di pianificazione. Vale la pena incorporare queste informazioni nella versione finale del PNIEC italiano aggiornato.</p>
<p>2.2 Politiche e misure per la conservazione dell'identità delle comunità minerarie/ industriali tradizionali</p>	<p>1</p>	<p>alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>Il PNIEC 2023 menziona che la cessazione dell'uso del carbone sarà accompagnata da misure per proteggere i lavoratori, affrontare le questioni di competenze, combattere la povertà e le disuguaglianze, e salvaguardare le regioni. L'azione viene intrapresa su diversi livelli: 1) legislativo, 2) istituzionale, 3) aziendale. Uno dei territori menzionati è Sulcis. → Per maggiori informazioni, leggere la pagina 401 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Non ci sono riferimenti chiari a politiche focalizzate esplicitamente sulla prospettiva culturale e sulla conservazione dell'identità della comunità. Nella versione finale del Piano aggiornato, è consigliabile evidenziare queste questioni.</p>
<p>2.3 Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità che per scopi ricreativi</p>	<p>1</p>	<p>alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>Nel PNIEC 2023, nel contesto dei Piani Territoriali, si menziona che sarà fornito sostegno a un'azione preparatoria per recuperare situazioni di danno ambientale ampiamente diffuse, con misure mirate per riabilitare l'area. → Per maggiori informazioni, leggere la pagina 399 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Inoltre, sarà supportata un'azione preparatoria per affrontare problemi ambientali attraverso interventi mirati per la bonifica del territorio. Di seguito un esempio per la Provincia di Taranto.</p> <p><i>Below is an example for Province of Taranto (NP JTF Italia 2021-2027 – pagina 26):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azione 2.3 – Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e proteggere le risorse naturali <p>Alcune misure sono state menzionate, tuttavia, nella versione finale del Piano aggiornato, vale la pena descriverle più in dettaglio.</p>
<p>2.4 Politiche e misure specifiche per regione che promuovono la mobilità intelligente e sostenibile (sia nei territori più colpiti dalla transizione che nel collegamento con altre regioni)</p>	<p>0</p>	<p>non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <hr/> <p>Numerose misure sono elencate che si riferiscono alla promozione della mobilità intelligente e sostenibile in tutta l'area dell'Italia, ma non sono evidenziate misure specifiche per le regioni colpite dalla transizione.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, è consigliabile evidenziare le misure dedicate alla mobilità sostenibile per le regioni in transizione.</p>

Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate

La Sardegna è seconda in Italia per quanto riguarda il potenziale di energia rinnovabile. La Sardegna ha un'elevata concentrazione di impianti di energia rinnovabile installati (4,5% del totale nazionale). Tuttavia, la povertà energetica colpisce il 14% della popolazione.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Sulcis Iglesiente e la Sardegna in generale hanno indicatori positivi rispetto alla media nazionale, con alcune preoccupazioni nell'area di Portoscuso per cadmio e arsenico. Le emissioni di CO₂, principalmente da due impianti coperti dall'ETS dell'UE, sono diminuite solo del 4,6% negli ultimi 5 anni. Inoltre, due aziende chiuse nella zona industriale di Portovesme rientreranno nell'ETS dell'UE alla riapertura.

Nel 2020, la Puglia si è classificata quarta in Italia per la produzione di energia rinnovabile, principalmente da fonti solari ed eoliche, contribuendo al 10% del totale nazionale. Le fonti di energia rinnovabile della Puglia coprono il 17% del consumo di elettricità, guidate dal settore industriale di Taranto, che rappresenta il 74% del consumo e ha il potenziale per sviluppare la filiera dell'idrogeno.

Quattro aziende nella regione sono tra gli impianti più inquinanti in Puglia. Nel 2019, gli impianti di Taranto hanno rappresentato una parte significativa delle emissioni regionali e nazionali, con AdI come più inquinante. Inoltre, nel 2013 è stata avviata una procedura di infrazione a causa della mancata conformità alle normative sulle emissioni industriali. La Puglia è anche oggetto di una procedura di infrazione per il superamento costante dei valori limite di particelle PM10 senza l'attuazione di misure adeguate dal 2008.

In generale, si stanno intraprendendo azioni nel campo delle energie pulite locali e delle industrie decarbonizzate; tuttavia, i documenti mancano di una valutazione chiara delle esigenze in quest'area.

3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate		
<p>3.1 Valutazione delle necessità nell'area di implementazione dell'energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), dell'efficienza energetica e/o dei processi industriali decarbonizzati</p>	<p>0</p>	<p>non valuta il livello delle necessità in quest'area</p>
<p>Le sezioni che possono essere considerate come "Valutazione delle necessità" riguardano l'intera Italia piuttosto che territori specifici. Inoltre, il NP JTF Italia 2021-2027 discute le necessità in modo troppo generale (2.2. <i>Necessità di sviluppo e obiettivi da raggiungere entro il 2030 per ottenere un'economia dell'Unione climaticamente neutra entro il 2050</i> – pagina 77 per il Sulcis, pagina 95 per Taranto), rendendo difficile classificarle come "Valutazione delle necessità".</p> <p>Senza valutare lo stato attuale, è difficile implementare misure correttive efficaci. Nella versione finale del PNIEC aggiornato, dovrebbe esserci una sezione che evidenzia l'entità del problema affrontato dalle regioni in transizione.</p>		
<p>3.2 Politiche e misure per soddisfare le necessità nell'area dell'energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), dell'efficienza energetica e/o dei processi industriali decarbonizzati</p>	<p>2</p>	<p>molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma alcuni dettagli importanti mancano.</p> <p>Il PNIEC 2023 include numerose azioni nell'area dell'energia pulita accessibile, ma si riferiscono principalmente all'intero territorio dell'Italia, come i certificati bianchi, ecc.</p>

Una questione importante in questo caso è la connessione HVDC Continente-Sicilia-Sardegna (Collegamento Tirreno) che può aumentare la sicurezza del sistema elettrico sulle isole collegandole direttamente con la terraferma, garantendo una maggiore capacità di regolamentazione, nonché facilitando l'integrazione della nuova generazione prevista da fonti rinnovabili sulle isole.

→ Per maggiori informazioni, leggere la pagina 348 del PNIEC 2023 (versione EN).

Il PNIEC 2023 menziona anche ciò che è incluso nei Piani Territoriali: *"Energia e ambiente, per i quali il Piano prevede un significativo aumento della produzione di RES nelle aree identificate, al fine di mitigare gli effetti della transizione, combattere la povertà energetica, contribuire alla diversificazione economica delle aree e creare nuovi posti di lavoro"*.

Per il Sulcis Iglesiente (NP JTF Italia 2021-2027 – pagina 17) potrebbero essere le seguenti misure:

- Azione 1.1 – Promozione dell'uso dell'energia rinnovabile
- Azione 1.3 – Creazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia.

Per Taranto (NP JTF Italia 2021-2027 – pagina 26) potrebbero essere le seguenti misure:

- Azione 2.1 – Supporto alla produzione e allo stoccaggio dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficienza energetica dei processi produttivi.

Vale la pena considerare l'inclusione di azioni specifiche delineate nei piani territoriali nella versione finale del PNIEC aggiornato.

Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale

Molti aspetti legati all'esclusione sociale sono intrecciati con l'occupazione e il mercato del lavoro. La necessaria transizione nelle regioni ad alta intensità di emissioni può avere un impatto significativo sull'aumento della disoccupazione, colpendo in modo sproporzionato gli individui vulnerabili che affrontano maggiori sfide nell'adattarsi al cambiamento.

Nel contesto dell'esclusione sociale, la pandemia ha svolto un ruolo significativo, come osservato in Italia. In Sulcis, la crisi pandemica COVID-19 ha contribuito a esacerbare il divario di genere già presente in Sardegna. Una diminuzione dei livelli di occupazione nell'area ha corrisposto a un significativo calo del livello di attività delle donne. L'insularità geografica della Sardegna presenta un ostacolo aggiuntivo.

Quando si considera l'inclusività della transizione regionale, ci concentriamo sulle sfide relative alla popolazione anziana e sulla garanzia dell'uguaglianza di genere. Tuttavia, è essenziale riconoscere anche il rischio affrontato dai giovani sia in Sulcis Iglesiente che a Taranto. In Sulcis, c'è una delle percentuali più alte di giovani non in educazione, occupazione o formazione (NEET) in Italia, raggiungendo il 36,7% (rispetto alla media italiana del 24,1%). Oltre il 60% della popolazione possiede qualifiche che non superano il diploma di scuola media, e questa tendenza non mostra segni di miglioramento. Una situazione molto simile esiste a Taranto, con la regione che ha anche una delle percentuali più alte (33,4%) di giovani NEET in Italia (rispetto alla media nazionale del 24,1%) e oltre il 57% della popolazione con qualifiche limitate al diploma di scuola media. Queste sono questioni critiche che richiedono attenzione, ma il PNIEC 2023 manca di informazioni complete sulle iniziative intraprese in Italia per l'inclusività della transizione regionale.

4. Inclusività della transizione regionale		
<p>4.1 Promozione dell'uguaglianza di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra</p>	1	<p>non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un documento diverso lo fa</p> <p>Il PNIEC 2023 non include informazioni relative alla promozione dell'uguaglianza di genere. Inoltre, il piano non fa riferimento a documenti che discutono tali azioni. D'altra parte, il <i>NP JTF Italia 2021-2027</i> assicura che, sebbene l'Italia dia priorità principalmente alla neutralità di genere, l'uguaglianza di genere gioca un ruolo significativo nell'Azione 1.5, 1.6, 1.7 e 1.8 per il Sulcis Iglesiente (pagina 21), così come nell'Azione 2.6, 2.7 e 2.8 per Taranto (pagina 29).</p> <p>Le questioni relative all'uguaglianza di genere sollevate nel NP JTF meritano di essere incorporate nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>
<p>4.2 Attenzione particolare ai gruppi vulnerabili (come persone che soffrono in modo sproporzionato degli effetti negativi della transizione)</p>	1	<p>non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un documento diverso lo fa</p> <p>Nel piano, ci sono diverse menzioni di gruppi vulnerabili, ma non sono particolarmente legate alle sfide in Sulcis Iglesiente e Taranto. Nel <i>NP JTF Italia 2021-2027</i>, c'è un riferimento all'Azione 2.8 – "Offerta di servizi di cura e sociali", che indica l'attenzione prestata ai gruppi vulnerabili.</p> <p>Le questioni relative ai gruppi vulnerabili sollevate nel NP JTF meritano di essere incorporate nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>
<p>4.3 Politiche e misure per affrontare gli impatti demografici della popolazione anziana nelle regioni in transizione</p>	1	<p>non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un documento diverso lo fa</p> <p>Il nuovo piano non affronta il problema di una popolazione che invecchia. Inoltre, il piano non fa riferimento a documenti che discutono azioni per affrontare la sfida. D'altra parte, il <i>NP JTF Italia 2021-2027</i> assicura che le azioni 1.7 e 1.8 (Sulcis Iglesiente – pagina 21) così come le 2.7 e 2.8 (Taranto – pagina 29) si concentrino sul miglioramento dei servizi sociali ed economici, e garantiscano i principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione, innescando processi di sviluppo territoriale in aree caratterizzate da dinamiche di spopolamento, calo delle nascite e invecchiamento della popolazione.</p> <p>Le questioni relative alle sfide demografiche sollevate nel NP JTF meritano ulteriore attenzione e l'incorporazione nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>

Aspetto 5. Governance regionale della transizione giusta

La governance è un aspetto cruciale nell'attuazione di una transizione giusta. In questo contesto, vale la pena menzionare una delle "buone pratiche" che ha avuto luogo in Italia alcuni anni fa. Nel 2020, è stata stabilita una partnership in Italia che coinvolge la raffineria Saras situata nel sito industriale di Sarroch in Sardegna, Enel Green Power, il comune di Cagliari, l'Università di Trento e l'organizzazione degli imprenditori Confindustria Sardegna Meridionale. L'obiettivo principale era anticipare i cambiamenti e gestire la ristrutturazione della raffineria nel contesto della transizione verde. Particolarmente attraverso la partecipazione di Confindustria Sardegna Meridionale, questi stakeholder stanno lavorando per impegnarsi in un dialogo con le istituzioni nazionali per fornire proposte per il Piano Territoriale JTF per la Ripresa e la Resilienza. Attraverso tavole rotonde tematiche, analisi di scenari e ricerche

sul campo, le parti coinvolte hanno identificato diverse aree prioritarie di intervento, tra cui mobilità sostenibile, sviluppo delle competenze professionali, salute e sicurezza, economia circolare, sostenibilità ambientale, formazione di partenariati e inclusione sociale.

5. Governance della transizione giusta		
<p>5.1 Coerenza delle misure, processo di pianificazione della transizione regionale e nazionale</p>	<p>2</p>	<p>La coerenza del processo di pianificazione della transizione regionale e nazionale è presa in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti</p> <p>Il PNIEC 2023 affronta la questione della coerenza (pagina 64): <i>"Da un punto di vista sistemico, l'obiettivo generale del PNIEC è suddiviso in quattro obiettivi specifici. Uno di questi è definire la governance nazionale per l'adattamento, chiarificando la necessità di coordinamento tra i diversi livelli di governance territoriale e le diverse aree politiche. Un secondo livello di intervento è anche volto a esercitare un 'ruolo di guida', in particolare verso il livello regionale e locale, stabilendo un quadro comprensivo di possibili opzioni di adattamento, costituito da misure settoriali, che saranno applicate nei piani settoriali e intersettoriali nelle modalità da identificare nella struttura di governance. La 'funzione di guida' è completata da due documenti nel PNIEC per la definizione di strategie/piani di adattamento al cambiamento climatico regionale e locale".</i></p> <p>Il NP JTF Italia 2021-2027 menziona anche il processo di pianificazione della transizione regionale e nazionale. Tuttavia, in entrambi i casi, avrebbero potuto essere forniti maggiori dettagli su come è stata garantita la coerenza dei processi di pianificazione nella pratica.</p> <p>Una maggiore attenzione alla coerenza del processo di pianificazione della transizione regionale e nazionale nella versione finale del PNIEC permetterà di considerare questo punto come una buona pratica.</p>
<p>5.2 Coordinamento istituzionale sull'attuazione della transizione giusta tra autorità regionali e nazionali</p>	<p>1</p>	<p>il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta è raramente preso in considerazione</p> <p>Sebbene le informazioni su tale coordinamento siano incluse nel NP JTF Italia 2021-2027 (pagina 13), non sono chiaramente fornite nel PNIEC 2023.</p> <p>Vale la pena fornire una descrizione chiara del coordinamento istituzionale tra le autorità regionali e nazionali sulle questioni della transizione giusta nella versione finale del Piano aggiornato.</p>
<p>5.3 Inclusione degli stakeholder e dei cittadini nella governance della transizione regionale</p>	<p>1</p>	<p>il coinvolgimento degli stakeholder e dei cittadini è raramente preso in considerazione</p> <p>Le informazioni sul caso sono incluse nel NP JTF Italia 2021-2027 (pagina 59). Tuttavia, non esiste un processo di governance per un coinvolgimento sistematico e significativo dei cittadini e non è chiaro come i risultati della consultazione siano integrati nel Piano.</p> <p>Le questioni relative all'inclusione degli stakeholder sollevate nel NP JTF meritano di essere incorporate nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>

IV. Aspetti Distributivi

Gli aspetti distributivi della transizione verde sono principalmente legati all'impatto differenziato delle politiche climatiche, che sono correlate alla distribuzione diseguale di reddito, opportunità e sfide per la popolazione. Ciò si riflette nei cambiamenti nel tenore di vita dell'intera popolazione e dei gruppi vulnerabili, in particolare nel loro accesso ai servizi pubblici essenziali, alle comodità e ai diritti, così come al mercato del lavoro. Pertanto, il PNIEC dovrebbe riconoscere esplicitamente la distribuzione dei costi e dei benefici delle misure pianificate e concentrarsi in particolare sul supporto ai gruppi che sono già nella posizione più difficile o che sono più suscettibili ad essere negativamente colpiti dalla transizione.

Pertanto, i criteri selezionati per valutare la dimensione distributiva delle politiche di transizione giusta nel PNIEC riguardano i seguenti aspetti: prevenzione della povertà energetica e dei trasporti (in seguito all'inclusione degli edifici e dei trasporti stradali nel quadro ETS), meccanismi di finanziamento e strumenti di politica pubblica (in particolare strumenti fiscali e di sicurezza sociale) introdotti per sostenere i gruppi più vulnerabili, politiche che influenzano la forza lavoro e la qualità complessiva della partecipazione pubblica nel processo di revisione del PNIEC. La valutazione degli aspetti distributivi viene condotta a livello nazionale (in contrasto con gli aspetti territoriali).

Aspetto 6. Valutazione complessiva degli impatti distributivi

L'attuazione di azioni e politiche per l'energia e il clima ha numerose conseguenze. L'Italia valuta questi impatti in vari settori, come dettagliato nel PNIEC 2023. Le valutazioni sono fornite per settori come il sistema energetico e le emissioni di gas serra.

È evidente che l'attuazione del PNIEC 2023 contribuirà a ridurre le emissioni in vari settori, diminuendo il consumo di combustibili fossili e aumentando la quota di fonti di energia rinnovabile. Inoltre, vengono presi in considerazione anche settori come l'ambiente, l'occupazione, l'educazione, le competenze e gli impatti sociali. È stata data particolare attenzione alla graduale eliminazione del carbone e all'identificazione delle competenze necessarie per la riqualificazione dei lavoratori. Tuttavia, manca una valutazione degli impatti distributivi che tenga conto delle interazioni tra tutte le politiche e le misure pianificate. Inoltre, non vi è una chiara discussione sull'impatto dell'attuazione delle politiche e delle azioni su specifici gruppi sociali.

6. Valutazione complessiva degli impatti distributivi	
<p>6.1 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e delle misure coperte dall'aggiornamento del PNIEC – per gruppi di reddito</p>	<p>0 non sono menzionati gli impatti distributivi complessivi previsti per gruppi di reddito</p> <hr/> <p>Il PNIEC 2023 non tiene conto dei suoi impatti differenziati per gruppi di reddito. L'unica menzione riguarda il monitoraggio pianificato degli effetti sulla distribuzione del reddito nel contesto della graduale eliminazione del carbone (vedi pagina 401):</p>

		<p><i>"Inoltre, in vista di una transizione energetica giusta, con il coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici e in collaborazione con i tavoli sopra menzionati, sarà sviluppato un monitoraggio specifico degli effetti socio-economici, in particolare sull'occupazione e sulla distribuzione del reddito, delle misure del PNIEC, con un particolare focus sulle regioni industriali e ad alta intensità di carbonio particolarmente colpite dalle politiche di decarbonizzazione".</i></p> <p>L'attuazione del Piano è probabile che impatti significativamente i nuclei familiari a reddito più basso, influenzando tutti i gruppi di reddito. Le implicazioni distributive delle azioni pianificate dovrebbero essere incluse nella versione finale del PNIEC aggiornato, con misure di accompagnamento per mitigare gli impatti negativi previsti. Questa questione non è stata valutata nel Piano o in altri documenti, quindi è necessario intraprendere un lavoro analitico per colmare questa lacuna nel Piano.</p>
<p>6.2 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e delle misure coperte dall'aggiornamento del PNIEC – per altri raggruppamenti pertinenti (ad esempio, famiglie rurali, pensionati)</p>	<p>1</p>	<p>si menzionano gli impatti distributivi complessivi previsti, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi sociali pertinenti</p> <hr/> <p>Il Piano aggiornato offre una valutazione ampia dei suoi impatti, che si concentra principalmente sui settori piuttosto che su gruppi pertinenti. Tuttavia, fornisce alcune intuizioni limitate sugli impatti distributivi, come nel contesto dell'occupazione.</p> <p>La valutazione dell'impatto distributivo e le politiche e misure accompagnatorie nel Piano aggiornato finale dovrebbero tenere in considerazione gruppi vulnerabili pertinenti.</p>
<p>6.3 Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi</p>	<p>1</p>	<p>allineamento di base dei termini all'interno del Piano, e si menziona la misurazione dei progressi verso gli obiettivi, ma non vengono forniti dettagli</p> <hr/> <p>Nella versione finale dell'aggiornamento del PNIEC, è consigliabile prestare maggiore attenzione alla coerenza dei termini e delle misure relative alla giusta transizione.</p>

Aspetto 7. Povertà energetica

Negli ultimi anni, la povertà energetica ha attirato l'attenzione dei policymaker, spinta da crisi economiche, sfide legate alla pandemia e aumento dei costi energetici. L'Italia ha riconosciuto l'importanza di affrontare la povertà energetica, concentrandosi sui clienti vulnerabili nella transizione verso un sistema energetico sostenibile. Nel 2021, le famiglie italiane hanno visto un aumento del 20% nelle loro bollette elettriche e del gas, e ci sono preoccupazioni riguardo agli sviluppi futuri. Le previsioni suggeriscono un aumento annuale del 0,7% dei prezzi dell'elettricità negli anni 2020. Si stima che la quota di spesa energetica nelle famiglie aumenterà dell'1% all'anno durante lo stesso periodo. Si prevede che il consumo energetico residenziale diminuirà di circa il 6% nel 2030 rispetto al 2020, con un aumento del 3,5% nell'uso dell'elettricità e una riduzione dell'8% nel consumo di gas e prodotti petroliferi.

Per combattere la povertà energetica, l'Italia sta attuando una serie di iniziative. Secondo il PNIEC 2023, le politiche per combattere la povertà energetica possono essere classificate in diversi tipi, ognuno con il proprio insieme di strumenti:

- politiche per ridurre la spesa energetica delle famiglie (ad esempio, bonus o tariffe sociali);
- politiche per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni riducendo i loro bisogni energetici (ad esempio, applicazione di regolamenti, incentivi, certificati di prestazione energetica, tutor energetici);
- sussidi alle famiglie a basso reddito.

7. Povertà energetica		
<p>7.1 Inclusioni di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà energetica</p>	<p>2</p>	<p>gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma mancano alcune informazioni cruciali</p> <p>Il PNIEC 2023 menziona iniziative di successo come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo di un servizio di audit gratuito per le famiglie in povertà, con audit energetici e supporto per accedere agli incentivi per la ristrutturazione o al Conto Termico; ▪ installazione di pannelli fotovoltaici in alloggi sociali di proprietà degli enti locali; ▪ distribuzione gratuita di lampadine a LED e altri dispositivi di risparmio energetico alle famiglie più povere; ▪ recupero di edifici abbandonati, miglioramento dal punto di vista energetico e assegnazione a un affitto ridotto alle famiglie più bisognose; ▪ prestiti agevolati per l'installazione di pannelli fotovoltaici per il consumo condiviso; ▪ campagne di comunicazione, a livello locale, per incoraggiare un comportamento di consumo virtuoso. <p>Copre anche i Tutor Energetici Domestici (TED): un unico punto di riferimento, con competenza integrata, che i consumatori in povertà energetica o vulnerabili possono consultare su tutte le questioni relative al loro consumo energetico, attraverso formazione, networking e supporto per l'azione.</p> <p>→ Leggi di più a pagina 293 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>L'argomento è trattato in modo conciso, e vale la pena di espanderlo ulteriormente nella versione finale del Piano aggiornato.</p>
<p>7.2 Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati</p>	<p>2</p>	<p>la povertà energetica è descritta approfonditamente, e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti.</p> <p>Sebbene non esista una definizione nazionale di povertà energetica, sono stati proposti vari indicatori alternativi. Per garantire il coordinamento istituzionale delle attività di analisi e di applicazione presso l'EP, e seguendo le disposizioni del PNIEC 2019, l'Osservatorio Nazionale sulla Povertà Energetica italiano è stato istituito in Italia con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 29 marzo 2022.</p> <p>→ Leggi di più sull'Osservatorio nel paragrafo 3.4.4., pagina 288 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>C'è un miglioramento rispetto al PNIEC 2019. Nella seconda parte del 2023, il Piano prevede il lancio di un progetto statistico metodologico intitolato Calcolo degli Indicatori di Povertà Energetica (progetto EPIC).</p> <p>→ Leggi di più a pagina 140 del PNIEC 2023 (versione EN).</p>

		<p>Sebbene il piano preveda una serie di azioni, si riferisce ancora a una 'strategia nazionale sulla povertà energetica' da adottare, e non viene fornita una tempistica chiara. Il PNIEC aggiornato dovrebbe essere più preciso sulle azioni in corso di attuazione e fornire maggiori dettagli e tempistiche sulle misure pianificate.</p>
7.3 Supporto diretto per alleviare la povertà energetica	2	<p>le politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area sono descritte e si prevede che apportino un cambiamento significativo, ma non affrontano il problema in modo completo</p>
		<p>Il Piano aggiornato non include una tempistica per la dismissione del supporto diretto. Copre i bonus sociali per l'elettricità e il gas naturale.</p> <p>I bonus vengono pagati sotto forma di sconto sulle bollette, con un importo differenziato in base al numero dei componenti della famiglia e, solo per il gas, in base al tipo di utilizzo e alla zona climatica.</p> <p>→ Leggi di più a pagina 289 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>C'è un miglioramento rispetto al PNIEC 2019, poiché la descrizione di quest'area è più dettagliata.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, dovrebbe essere aggiunta una tempistica per la dismissione del supporto diretto.</p>
7.4 Misure che supportano investimenti che riducono strutturalmente le bollette energetiche tramite investimenti in efficienza energetica e fonti di energia a zero emissioni	3	<p>le politiche o misure in quest'area costituiscono un quadro comprensivo</p>
		<p>Il PNIEC 2023 descrive misure per supportare l'efficienza energetica e l'impiego di fonti rinnovabili come detrazioni fiscali per il retrofit energetico degli edifici, incentivi per l'efficienza energetica nella pubblica amministrazione, ecc.</p> <p>→ Leggi di più alle pagine 227 e 290 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>C'è un miglioramento rispetto al PNIEC 2019, poiché la descrizione di quest'area è più dettagliata.</p>
7.5 Affrontare le inefficienze del mercato energetico che incidono negativamente sui clienti vulnerabili	1	<p>menziona il problema ma in modo troppo vago e/o non propone politiche per affrontarlo</p>
		<p>Il Decreto Legislativo n. 210 dell'8 novembre 2021 ha anche stabilito, per il mercato dell'elettricità, il quadro normativo per la protezione dei clienti vulnerabili e poveri di energia, identificando, per la prima volta nella legge italiana, i criteri per definire l'ambito dei clienti vulnerabili.</p> <p>Con il Decreto-Legge n. 176 del 18 novembre 2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 6 del 13 gennaio 2023, queste disposizioni sui clienti vulnerabili sono state estese anche al mercato del gas naturale.</p> <p>→ Leggi di più a pagina 290 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, è consigliabile fornire una copertura più dettagliata delle questioni relative al mercato energetico nel contesto della povertà energetica e della protezione dei clienti vulnerabili.</p>

Aspetto 8. Povertà dei trasporti

Il PNIEC italiano 2023 include una gamma di politiche dei trasporti che sono attualmente in atto o pianificate. Tuttavia, la maggior parte di queste politiche è principalmente focalizzata sulla riduzione delle emissioni del settore dei trasporti piuttosto che sulla risoluzione della povertà dei trasporti. Questo approccio è ben fondato, considerando che il settore dei

trasporti è caratterizzato dal più alto consumo energetico finale di 35,3 Mtep, strettamente legato alle sue elevate emissioni. La riduzione delle emissioni dai trasporti è cruciale, specialmente perché questo settore sarà presto incluso nel Sistema di Scambio delle Emissioni.

Nel contesto degli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra, dovrebbero essere incoraggiate misure per facilitare il passaggio dai trasporti privati a quelli pubblici attraverso cambiamenti modali e per promuovere la mobilità dolce. Sebbene l'obiettivo principale sia la riduzione delle emissioni, la promozione della mobilità dolce ha anche un impatto positivo nell'alleviare la povertà dei trasporti.

Lo sviluppo dei trasporti pubblici e delle infrastrutture ciclabili sono mezzi efficaci per combattere la povertà dei trasporti, principalmente nelle aree urbane. Tuttavia, questo problema è più pronunciato nelle aree rurali, necessitando lo sviluppo di azioni specifiche per affrontare l'esclusione dei trasporti in queste regioni. Vale anche la pena considerare se lo sviluppo dell'infrastruttura per veicoli elettrici possa contribuire a ridurre la povertà dei trasporti. L'espansione dell'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici può migliorare l'accesso ai trasporti ecologici e ridurre i costi operativi, contribuendo alla lotta contro la povertà dei trasporti.

Tuttavia, affrontare la povertà dei trasporti è una sfida complessa che richiede una combinazione di misure, inclusi investimenti nei trasporti pubblici e l'attuazione di politiche sociali per garantire un accesso equo alla mobilità per tutti.

8. Povertà dei trasporti		
<p>8.1 Inclusione di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà dei trasporti</p>	<p>1</p>	<p>gli obiettivi sono presenti ma non sono sufficientemente dettagliati e/o non utilizzano indicatori appropriati</p> <p>Sebbene il PNIEC 2023 non evidenzia obiettivi nel contesto della povertà dei trasporti, alcune delle sue disposizioni possono essere correlate a questo problema. Alcuni esempi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sviluppo della mobilità ciclistica attraverso le piste ciclabili; ▪ promuovere la mobilità condivisa (biciclette, condivisione di auto e moto a basse o zero emissioni); ▪ integrazione tra servizi di mobilità sostenibile (ad es., parcheggi per biciclette o servizi di car e bike sharing vicino alle fermate dei trasporti pubblici) e parcheggi di scambio; ▪ Promozione degli strumenti di smart working e riduzione dei giorni lavorativi per uguali ore lavorate; ▪ Promozione del carpooling; ▪ Sviluppo degli ITS (gestione del traffico, infomobilità, strade intelligenti). <p>È consigliabile includere obiettivi espliciti relativi alla riduzione della povertà dei trasporti nel Piano aggiornato finale.</p>
<p>8.2 Valutazione del livello di povertà dei trasporti e qualità degli indicatori utilizzati</p>	<p>0</p>	<p>non valuta il livello di povertà dei trasporti</p> <p>Senza valutare lo stato attuale, è difficile attuare misure correttive efficaci. La valutazione della povertà dei trasporti dovrebbe essere inclusa nella versione finale del PNIEC aggiornato, con misure di accompagnamento per mitigare gli impatti negativi previsti. Questo problema non è stato valutato nel Piano o in altri documenti, quindi è necessario intraprendere un lavoro analitico per colmare questa lacuna nel Piano.</p>

<p>8.3 Supporto diretto per alleviare la povertà dei trasporti</p>	<p>0</p>	<p>non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area</p> <p>Il PNIEC 2023 non include alcuna politica o misura specifica progettata per alleviare direttamente la povertà dei trasporti. Tali misure possono essere ulteriormente sviluppate in futuro come parte del Piano Sociale Clima, a cui fa riferimento il PNIEC 2023, ma nel testo non vengono fornite linee guida.</p> <p>Nel Piano aggiornato finale, è consigliabile includere politiche e misure, o almeno un quadro generale per informare il futuro Piano Sociale Clima, nell'area relativa alla lotta contro la povertà dei trasporti.</p>
<p>8.4 Misure per ridurre strutturalmente la povertà dei trasporti mediante investimenti in opzioni di mobilità sostenibili e a zero emissioni</p>	<p>0</p>	<p>non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <p>Le misure progettate per ridurre la povertà dei trasporti attraverso investimenti nella mobilità sostenibile e a zero emissioni dovrebbero essere incluse nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>

Aspetto 9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento

Le necessità di finanziamento e le fonti di finanziamento costituiscono un elemento cruciale dei piani nazionali per l'energia e il clima. Includere informazioni sui requisiti finanziari e sulle fonti di finanziamento disponibili è significativo per diversi motivi. In primo luogo, consente una valutazione realistica della portata delle sfide associate al raggiungimento degli obiettivi climatici ed energetici prefissati. Comprendere le necessità finanziarie consente di determinare se le risorse disponibili sono sufficienti per far fronte a queste sfide o se sono necessari investimenti aggiuntivi. In secondo luogo, la trasparenza nel finanziamento facilita un coinvolgimento più efficace di vari stakeholder, inclusi il settore privato, le istituzioni finanziarie e altri partner. Le informazioni sui bisogni finanziari e sulle fonti di finanziamento sono cruciali per attrarre investimenti e mobilitare il sostegno sociale. Inoltre, menzionare il finanziamento è fondamentale per il monitoraggio efficace dei progressi nell'attuazione degli obiettivi dei piani energetici e climatici. La disponibilità di risorse finanziarie e il loro utilizzo efficiente hanno un impatto diretto sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti; pertanto, informazioni dettagliate in merito sono indispensabili.

In uno scenario ideale, per ogni azione delineata nel PNIEC, dovrebbero essere specificati i fondi e la fonte di finanziamento, ad esempio sotto forma di tabella. Il PNIEC italiano 2023 affronta questioni relative a determinati fondi e risorse finanziarie. Tuttavia, sembra che questo argomento non abbia ricevuto sufficiente attenzione.

<p>9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento</p>		
<p>9.1 Descrizione delle necessità di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi</p>	<p>0</p>	<p>non menziona le necessità di finanziamento delle politiche e misure proposte</p> <p>Ad eccezione di alcune misure coperte anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, non ci sono stime finanziarie chiare per politiche e misure specifiche. C'è una valutazione complessiva delle necessità di investimento a livello aggregato nel PNIEC 2023, ma tale descrizione aggregata delle necessità finanziarie sembra essere insufficiente per affrontare la questione specifica degli impatti distributivi.</p>

	<p>Per migliorare il Piano aggiornato finale, è consigliabile quantificare le necessità finanziarie delle politiche proposte. Ad esempio, nella tabella delle azioni "Tabella 2 – Principali misure pianificate per raggiungere gli obiettivi del PNIEC", potrebbero essere aggiunte colonne supplementari per presentare i costi stimati e le necessità di finanziamento.</p>
<p>9.2 Descrizione delle fonti di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi</p>	<p>0 non menziona le fonti di finanziamento delle politiche e misure proposte</p> <hr/> <p>Il testo del PNIEC 2023 include menzioni di fonti di finanziamento in alcuni casi, ma tali descrizioni sembrano essere insufficienti per garantire un finanziamento adeguato per affrontare la questione specifica degli impatti distributivi.</p> <p>Per migliorare il Piano aggiornato finale, è consigliabile quantificare le fonti di finanziamento per le politiche proposte. Ad esempio, nella tabella delle azioni "Tabella 2 – Principali misure pianificate per raggiungere gli obiettivi del PNIEC", potrebbero essere aggiunte colonne supplementari per presentare le fonti di finanziamento.</p>

Aspetto 10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale

Le politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale sono strumenti cruciali nel modellare il comportamento verso uno sviluppo più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Se ben progettate e attuate, sono fondamentali per l'attuazione efficace dei piani nazionali per l'energia e il clima.

Attraverso politiche appropriate, i governi possono incoraggiare investimenti in progetti relativi a energia rinnovabile, efficienza energetica e protezione ambientale. Incentivi fiscali o incoraggiamenti simili possono stimolare le imprese e i cittadini ad adottare pratiche più sostenibili. Le politiche sociali possono fungere da strumento di supporto per i cittadini che partecipano a progetti relativi agli aspetti sopra menzionati.

Promuovere investimenti in tecnologie e soluzioni che migliorano l'efficienza energetica può contribuire alla riduzione delle emissioni e reindirizzare gli investimenti verso direzioni più sostenibili. Il sostegno alle comunità può essere cruciale per il successo dei progetti e per ottenere l'accettazione sociale delle azioni relative a energia e clima.

Tuttavia, spostare la responsabilità della transizione sui gruppi sociali deve essere accompagnato dall'allocatione di risorse finanziarie per questi scopi. È vantaggioso se i fondi per "buoni investimenti" provengono, ad esempio, da entrate generate attraverso tasse, imposte e tariffe legate al clima, applicando indirettamente il principio "chi inquina paga". Utilizzare entrate derivanti da costi legati al clima per mitigare queste spese in futuro sembra essere una soluzione ovvia.

L'Italia riconosce la gravità della situazione e offre vari programmi di sostegno nel paese, anche per la ristrutturazione degli edifici. Il PNIEC 2023 affronta questioni relative a determinate politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale. Tuttavia, sembra che questi aspetti non abbiano ricevuto sufficiente attenzione, come indicato dalla seguente valutazione.

10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale		
<p>10.1 Uso dei proventi da tasse, imposte e oneri legati al clima (o strumenti simili, ad es. entrate del sistema ETS dell'UE) per il sostegno dei gruppi più vulnerabili</p>	0	<p>non vi è menzione dell'uso dei proventi legati al clima per il sostegno dei gruppi più vulnerabili (a parte una breve sezione sul Fondo Sociale per il Clima)</p> <p>Il PNIEC 2023 menziona solo brevemente l'uso dei proventi legati al clima per sostenere gruppi vulnerabili quando si riferisce al Fondo Sociale per il Clima, che a sua volta non si traduce in politiche e misure proposte specifiche.</p> <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, l'uso dei proventi legati al clima per sostenere i gruppi vulnerabili dovrebbe ricevere maggiore attenzione, con un approccio chiaro e ben strutturato da includere nel testo.</p>
<p>10.2 Contabilizzazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima 2025</p>	0	<p>il Fondo Sociale per il Clima (FSC) è menzionato brevemente, senza discutere il quadro per il suo utilizzo</p> <p>Il PNIEC 2023 menziona l'esistenza del Fondo Sociale per il Clima e l'intenzione dell'Italia di preparare il Piano Sociale per il Clima per accedere al Fondo. Tuttavia, non fornisce ulteriori dettagli (ad esempio su come il FSC possa sostenere misure e politiche specifiche) o nemmeno un quadro di base che possa guidare la preparazione del Piano Sociale per il Clima: "L'Italia intende utilizzare il Fondo proposto dalla Commissione. Maggiori dettagli sulle politiche che verranno attivate utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dal Fondo saranno forniti nel Piano Sociale per il Clima dell'Italia, necessario per accedere all'aiuto del Fondo, la cui presentazione ufficiale è prevista, in conformità al Regolamento europeo, entro la fine di giugno 2025". → Leggi di più a pagina 402 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Il FSC è uno strumento cruciale per il sostegno dei gruppi vulnerabili, e il suo efficace utilizzo richiede un solido Piano Sociale per il Clima, che dovrebbe essere coerente con il PNIEC aggiornato. Il testo del PNIEC 2023 non fornisce alcuna guida in questo senso.</p> <p>La disponibilità del Fondo Sociale per il Clima dovrebbe essere chiaramente riflessa nella combinazione di politiche e misure coperte dal PNIEC finale aggiornato, che a sua volta dovrebbe fornire un quadro chiaro per la preparazione del Piano Sociale per il Clima.</p>
<p>10.3 Riconoscimento e applicazione coerente del principio "chi inquina paga" nell'intera economia</p>	1	<p>il principio viene applicato in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma mancano dettagli cruciali relativi all'attuazione</p> <p>Il piano menziona che, a lungo termine, da un punto di vista ambientale, tutte le sovvenzioni ai combustibili fossili possono essere considerate inefficienti, poiché non internalizzano gli impatti sull'ambiente e sulla salute umana, mancando di rispettare il principio "chi inquina paga".</p> <p>Tuttavia, nel breve e medio termine, e da un punto di vista sociale ed economico, alcune di queste sovvenzioni sono ancora necessarie per la protezione di gruppi sociali in difficoltà o settori economici vulnerabili o più esposti alla concorrenza internazionale. → Leggi di più a pagina 223 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p>Inoltre, la Tabella 77 (pagina 385 del PNIEC 2023) presenta l'elenco delle sovvenzioni eliminate o terminate in relazione ai combustibili fossili a livello UE o internazionale.</p>

		<p>L'aggiornamento recentemente approvato del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza⁸ include la riforma focalizzata sulla riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente all'interno del capitolo REPowerEU. Tuttavia, nel testo del PNIEC 2023 non vi è un riferimento esplicito o una tempistica specifica di questo processo.</p> <p>Nella versione finale del PNIEC aggiornato, sarebbe utile fornire informazioni più dettagliate sulla roadmap per l'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili.</p>
<p>10.4 Protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di supporto trasversali relativi alla transizione verde</p>	<p>1</p>	<p>la protezione è disponibile in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma è trascurata nella maggior parte dei casi</p> <p>Esempi di misure incluse nel PNIEC 2023:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure connesse con il risanamento energetico e il recupero del patrimonio edilizio (Superbonus, Ecobonus, Sismabonus e altri bonus – pagina 231) tengono conto di vari livelli di sostegno a seconda della situazione dei beneficiari; ▪ La riforma proposta degli incentivi fiscali legati all'implementazione di pompe di calore con fotovoltaico, identificando priorità di azione, come affrontare gli edifici meno efficienti e situazioni di povertà energetica (pagina 12); ▪ Il Decreto Legge n. 124 del 2019 estende l'applicazione dell'aliquota IVA super-ridotta al 4% alla fornitura di veicoli a motore ibridi ed elettrici a persone con ridotte o impedito abilità motorie permanenti, a persone cieche, a persone sorde e ai membri delle loro famiglie, e ai costi dei servizi forniti dalle officine per adattare questi veicoli alle esigenze dei conducenti. È prevista anche l'esenzione dalla tassa di registrazione, la maggiorazione provinciale della tassa di registrazione e il diritto di registrazione su documento traslativo o dichiarativo (pagina 212). ▪ Bonus sociali e misure per ridurre il costo delle bollette (pagina 289) – vedi la discussione nella sezione sulla povertà energetica. <p>Nella versione finale del Piano aggiornato, è consigliabile prestare maggiore attenzione a questo aspetto e considerare la protezione integrata dei gruppi più vulnerabili in una gamma più ampia di strumenti.</p>

⁸ Maggiori dettagli sul PNNR italiano aggiornato e sul capitolo REPowerEU sulla CE sito web.

Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione

Le condizioni di lavoro e la riqualificazione sono aspetti cruciali del processo di decarbonizzazione, specialmente nelle regioni che potrebbero essere più colpite da questa trasformazione. L'Italia è consapevole del problema e della necessità di riqualificare i lavoratori, così come di rafforzare il livello di istruzione per acquisire le competenze necessarie. Tuttavia, sembra che nel PNIEC 2023 sia stata data troppa attenzione all'identificazione delle competenze necessarie piuttosto che ai programmi che possono aiutare a raggiungere la riqualificazione richiesta. Le informazioni su di essi dovrebbero essere cercate in altri documenti. Nel PNIEC 2023, l'Italia non menziona nemmeno la salute e la sicurezza sul lavoro nel contesto della trasformazione, i diritti umani, così come l'uguaglianza di genere tra i lavoratori.

11. Condizioni di lavoro e riqualificazione	
11.1 Copertura della formazione, dell'aggiornamento e della riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla transizione	<p>1 fornisce un quadro generale o una promozione della formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione che è in qualche modo rilevante per la transizione verde</p> <p>Il PNIEC 2023 copre l'elenco delle competenze necessarie, ma menziona anche che il sondaggio sui fornitori di VET ha evidenziato la debolezza dell'offerta in relazione ai professionisti più rilevanti per il futuro. C'è un significativo divario tra l'offerta già disponibile e quella necessaria per lo sviluppo equilibrato del settore. → Leggi di più a pagina 407 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p><i>Il NP JTF Italia 2021-2027 include l'Azione 1.7 – "Supporto ai percorsi di aggiornamento e riqualificazione per disoccupati, inoccupati e lavoratori a rischio a causa della transizione; investimenti nella formazione tecnica e nell'istruzione superiore; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e la creazione di nuove imprese; inclusione attiva dei cercatori di lavoro" per Sulcis e l'Azione 2.7 – "Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e corsi di formazione per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi di ricerca di lavoro" per Taranto.</i></p> <p><i>La Revisione Tematica 2023: Transizione Giusta verso la Neutralità Climatica menziona il Fondo per le Nuove Competenze e il Piano Nuove Competenze.</i></p> <p>Le questioni relative alla riqualificazione, all'aggiornamento e alla riqualificazione discusse in altri documenti ufficiali meritano di essere incorporate nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>
11.2 Misure specifiche per sostenere l'assunzione, la creazione di posti di lavoro e gli incentivi alla transizione, in particolare per le donne o le persone con disabilità, e nei territori più colpiti	<p>1 offre linee guida di base per l'assunzione e la creazione di posti di lavoro con minima attenzione all'inclusività</p> <p>L'Italia prevede di utilizzare il Fondo per una Transizione Giusta per sviluppare opportunità di lavoro per coloro che l'hanno perso e per coloro che rischiano di perderlo a causa della transizione. → Maggiori informazioni a pagina 400 del PNIEC 2023 (EN versione).</p> <p>Da un punto di vista normativo, il Decreto Legge n. 101 del 3 settembre 2019 ha stabilito che la quota dei proventi delle aste per l'assegnazione delle quote EU-ETS, fino a un massimo di 20 milioni di euro all'anno, dal 2020 al 2024 doveva essere destinata al "Fondo per la conversione dei posti di lavoro nelle aree dove si trovano centrali a carbone" da istituire presso il Ministero dello Sviluppo Economico (ora Ministero dell'Impresa e del Made in Italy). → Maggiori informazioni a pagina 401 del PNIEC 2023 (versione EN).</p> <p><i>NP JTF Italia 2021-2027 include l'Azione 1.7 – "Supporto ai percorsi di aggiornamento e riqualificazione per disoccupati, inoccupati e lavoratori a rischio a causa della transizione; investimenti nella formazione tecnica e nell'istruzione superiore; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e la creazione di nuove imprese; inclusione attiva dei cercatori di lavoro" per Sulcis e l'Azione 2.7 – "Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e corsi di formazione per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi di ricerca di lavoro" per Taranto.</i></p>

	<p><i>La Revisione Tematica 2023: Transizione Giusta verso la Neutralità Climatica</i> menziona che la Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori ha stanziato 4,4 miliardi di euro per il 2021-2025. I suoi obiettivi sono reintrodurre i lavoratori nel mercato del lavoro, aggiornare e riqualificare i lavoratori e inserire in nuovi posti di lavoro i lavoratori colpiti dalle crisi aziendali. L'obiettivo è sostenere 3 milioni di beneficiari entro il 2025.</p> <p>Le questioni relative all'assunzione, alla creazione di posti di lavoro e agli incentivi alla transizione, discusse in altri documenti ufficiali, meritano di essere incorporate nella versione finale del PNIEC aggiornato.</p>
<p>11.3 Analizza l'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e la preparazione o continuazione delle misure per affrontare i rischi</p>	<p>0 non presta attenzione all'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro</p> <hr/> <p>Garantire gli standard di salute e sicurezza è fondamentale per creare posti di lavoro di alta qualità durante la transizione. Sebbene queste questioni siano coperte da normative separate, il PNIEC 2023 non menziona questa area.</p> <p>Nella versione finale aggiornata del PNIEC, vale la pena evidenziare questa questione e i modi in cui gli standard di salute e sicurezza saranno garantiti nei posti di lavoro di nuova creazione e trasformati.</p>

Aspetto 12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica

Condurre consultazioni estese è fondamentale per sviluppare un aggiornamento del PNIEC ben informato e robusto. L'Italia ha avviato, dalla fase di preparazione della “proposta” di aggiornamento, numerose attività, molte delle quali continueranno nel 2023 e nella prima metà del 2024 nel contesto della redazione della “versione finale” del PNIEC al fine di continuare la riflessione sulle nuove iniziative da implementare, in particolare nei settori dei trasporti, civile e agricolo. Oltre a ciò che è stato discusso, vale anche la pena menzionare chi è stato incluso nelle consultazioni e se ciò è facilmente rintracciabile. Le consultazioni hanno incluso o includeranno in futuro il Parlamento nazionale, le autorità locali e regionali, nonché gli stakeholder - i partner sociali, la società civile e il pubblico in generale, così come altri Stati membri. Il PNIEC 2023 prevede anche un coinvolgimento iterativo con la Commissione. Data la natura trasversale del piano, le consultazioni hanno coinvolto le autorità centrali responsabili per il perseguimento degli obiettivi energetici e climatici. È stata anche avviata una consultazione con gli stakeholder del settore privato, associazioni e ricerca al fine di ottenere informazioni su specifiche aree di interesse. Attraverso un portale online dedicato, cittadini, imprese, associazioni di lavoratori, associazioni di categoria, associazioni no-profit, professionisti del settore, istituzioni finanziarie e fondi di investimento, ecc., hanno avuto l'opportunità di fornire indicazioni e formulare proposte e commenti sulle principali aree di interesse del piano. Le consultazioni, quindi, hanno abbracciato un'ampia gamma di stakeholder. Inoltre, i cittadini hanno avuto anche l'opportunità di partecipare alla formulazione delle politiche. Un aspetto positivo è anche l'analisi dei risultati delle consultazioni online condotte, che sono stati menzionati nel PNIEC 2023. Purtroppo, mancano riferimenti alla transizione giusta, che si riflette nella seguente valutazione.

12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica		
<p>12.1 Coinvolgimento di partner sociali, attori della società civile e del pubblico generale nella discussione di questioni relative alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del PNIEC</p>	<p>0</p>	<p>sono state organizzate consultazioni pubbliche ma nessuna delle questioni relative alla transizione giusta è stata discussa nel loro corso</p> <hr/> <p>L'unico documento⁹ di consultazione disponibile pubblicamente non menziona questioni relative alla transizione giusta.</p> <p>Durante le consultazioni prima dello sviluppo della versione finale del PNIEC aggiornato, le questioni relative alla transizione giusta devono essere considerate e chiaramente riferite nel documento.</p>
<p>12.2 Istituzione di un organismo permanente di consultazione con gli stakeholder, che copra questioni relative alla transizione giusta</p>	<p>0</p>	<p>non prevede un organismo permanente di consultazione pubblica, quello proposto è una tantum</p> <hr/> <p>Non esiste nemmeno un organismo permanente di consultazione sociale nel PNIEC 2019. Considerare l'istituzione di tale istituzione è utile insieme ad un quadro per l'attuazione del Piano aggiornato.</p>
<p>12.3 Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali, riguardo questioni relative alla transizione giusta</p>	<p>0</p>	<p>il dialogo menzionato con le autorità locali non era collegato a questioni relative alla transizione giusta</p> <hr/> <p>Vale la pena menzionare che le consultazioni con le autorità locali e regionali continueranno nel 2023 e nella prima metà del 2024 come parte della preparazione della versione finale del PNIEC. Ciò fornisce alcune opportunità per un dialogo con le autorità locali su questioni relative a una transizione giusta.</p> <p>Durante le consultazioni con le autorità locali prima dello sviluppo della versione finale del PNEC aggiornato, questioni relative alla transizione giusta devono essere considerate e chiaramente richiamate nel documento.</p>
<p>12.4 Identificazione di opportunità per il dialogo transfrontaliero su questioni relative alla transizione giusta</p>	<p>0</p>	<p>il dialogo transfrontaliero su questioni relative alla transizione giusta non è stato menzionato</p> <hr/> <p>Il NP JTF Italia 2021-2027 prevede, subordinatamente alla verifica durante l'attuazione, la creazione di partenariati per svolgere attività di cooperazione a livello transfrontaliero, transnazionale o interregionale con altri beneficiari situati in altri Stati membri dell'UE o al di fuori del territorio dell'UE.</p> <p>Durante le consultazioni prima dello sviluppo della versione finale del PNIEC aggiornato, le questioni relative alla transizione giusta dovrebbero essere discusse con gli stakeholder in altri Stati membri e chiaramente riferite nel documento.</p>

⁹ Disponibile online [qui](#).

V. Riassunto

Sotto molti aspetti, l'Italia è sulla giusta strada per sviluppare un Piano Nazionale per l'Energia e il Clima migliore di quello pubblicato nel 2019. Tuttavia, ci sono diverse aree che richiedono un perfezionamento prima del rilascio della versione finale del piano nel 2024. Queste includono in particolare i seguenti aspetti della transizione giusta:

- Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica,
- Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento,
- Povertà dei trasporti,
- Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale,
- Ambizioni e obiettivi che guidano la transizione.

Per questi aspetti, ci sono stati numerosi casi in cui le questioni pertinenti sono state completamente omesse nella bozza del PNIEC italiano aggiornato. Il miglioramento più significativo è necessario quando si tratta di descrivere le necessità di finanziamento e le fonti di finanziamento associate, così come il coinvolgimento degli stakeholder e la consultazione pubblica. Sebbene il documento includa alcune informazioni sugli importi richiesti e le fonti di finanziamento che l'Italia utilizzerà per coprire le spese necessarie, manca di specificità e, soprattutto, di trasparenza delle informazioni. In particolare, mancano nel testo specifiche sull'uso previsto dal Fondo Sociale per il Clima o sui principi guida per il Piano Sociale per il Clima. Allo stesso modo, sebbene siano state condotte consultazioni in Italia, è difficile dedurre dal piano quali siano stati i risultati e se queste abbiano affrontato questioni relative alla transizione giusta.

Punteggi medi per gli aspetti della transizione giusta nella bozza aggiornata del PNIEC Italiano

Aspetti Territoriali	1. Ambizioni e obiettivi	0.3
	2. Supporto alle economie e comunità locali	1
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	1
	4. Inclusività della transizione regionale	1
	5. Governance regionale della transizione giusta	1.3
Aspetti Distributivi	6. Valutazione generale degli impatti distributivi	0.7
	7. Povertà energetica	2
	8. Povertà dei trasporti	0.3
	9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento	0
	10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale	0.5
	11. Condizioni di lavoro e riqualificazione	0.7
	12. Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica	0

Nota: 0 – nessuna menzione di un dato problema, 1 – problema affrontato in modo limitato, 2 – problema affrontato in modo significativo, 3 – buona pratica

A un livello più fondamentale, le politiche e le misure per la transizione giusta dovrebbero basarsi su una base solida, ovvero obiettivi chiari e basati sulla scienza per la transizione dai combustibili fossili alla produzione di energia pulita e ai processi industriali. La bozza attuale del Piano aggiornato non fornisce tale base. Menziona solo la tempistica per l'uscita dal carbone per il settore energetico, che di per sé è ritardata rispetto alla versione precedente del Piano.

La copertura delle questioni relative alla povertà energetica ha ricevuto punteggi relativamente alti rispetto al resto del documento. Tuttavia, solo una questione specifica (che descrive un quadro strutturale per affrontare la povertà energetica) è stata classificata come buona pratica. Infine, sebbene la questione della povertà energetica sia stata descritta in modo relativamente dettagliato, la questione associata della povertà dei trasporti non ha ricevuto sufficiente attenzione nel Piano.

Di seguito sono riportate le nostre raccomandazioni chiave riguardo la versione finale del Piano Nazionale Italiano per l'Energia e il Clima aggiornato.

- **Espandere e rafforzare gli obiettivi** relativi alla transizione dai combustibili fossili verso tecnologie pulite, per fornire una **base solida per pianificare misure di transizione giusta**.
- Il testo dovrebbe fornire maggiori informazioni sull'utilizzo previsto del Fondo Sociale per il Clima, inclusi i **principi guida per il Piano Sociale per il Clima**.
- Le politiche e le misure dovrebbero considerare in modo più dettagliato le questioni distributive oltre al tema della povertà energetica, includendo in particolare **la povertà dei trasporti e l'impatto distributivo complessivo** della politica climatica ed energetica sui diversi gruppi socio-economici.
- Dovrebbero essere forniti maggiori dettagli sull'attuazione delle azioni pianificate fino ad oggi, per **valutare i progressi effettivi nel passato ed evidenziare aree per ulteriori miglioramenti**.
- La struttura esistente del testo può essere migliorata **aggiungendo informazioni specifiche sulle necessità di finanziamento e sulle fonti di finanziamento**. Ad esempio, la tabella sulle principali misure pianificate per raggiungere gli obiettivi del Piano può essere ampliata per includere colonne aggiuntive che coprono le fonti di finanziamento pianificate e i costi stimati.
- Le informazioni chiave sulle **politiche e misure pianificate da altri documenti**, come i piani territoriali, dovrebbero essere **estratte e riesaminate** nel contesto dell'aumento dell'ambizione delle misure, dove appropriato. Ciò si applica, ad esempio, alle informazioni sul sostegno alle economie e comunità locali.
- È necessario dedicare notevolmente più sforzi **al coinvolgimento multilivello degli stakeholder** nella preparazione del Piano aggiornato e nella documentazione di questo processo.

Nel complesso, il lavoro aggiuntivo per migliorare gli aspetti della transizione giusta del Piano aggiornato dovrebbe essere implementato come parte di uno sforzo più ampio per offrire una visione ambiziosa del percorso di decarbonizzazione dell'Italia, insieme al robusto quadro di governance associato¹⁰.

¹⁰ Vedi altre raccomandazioni trasversali nel [report card del PNIEC italiano](#) preparato da ECCO.

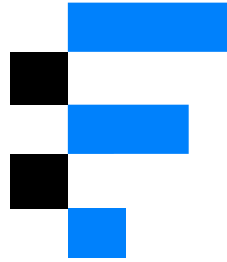
VI. Allegato. Tabella riassuntiva degli aspetti considerati nella valutazione

ASPETTI TERRITORIALI	1 Ambitions and targets			
	1.1	Aumentare l'ambizione e evitare il regresso rispetto agli obiettivi dei Piani Territoriali per la Transizione Giusta	0	Gli obiettivi stabiliti nei TJTP sono menzionati, ma il PNIEC li fissa più bassi.
	1.2	Cronologia chiara e basata sulla scienza per l'uscita dal carbone nel settore energetico	1	L'uscita dal carbone per la produzione di energia è dichiarata, ma la tempistica di uscita dal carbone è posticipata.
	1.3	Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dal carbone in tutta l'economia	0	Non menziona la tempistica a livello economico per la transizione dal carbone
	1.4	Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dal gas fossile in tutta l'economia	0	Non menziona la tempistica per la transizione dal gas fossile
	1.5	Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione dal petrolio in tutta l'economia	0	Non menziona la tempistica per la transizione dal petrolio
	1.6	Cronologia chiara e basata sulla scienza per la transizione industriale a emissioni nette zero (conversione o chiusura di impianti industriali che emettono gas serra dall'uso di combustibili fossili o processi industriali)	1	Transizione industriale a emissioni nette zero dichiarata, ma non viene fornita una tempistica precisa.
	2 Supporto alle economie e comunità locali			
	2.1	Politiche e misure di supporto alle economie locali stimolando il loro potenziale di crescita endogeno, inclusa la promozione dell'imprenditorialità, il sostegno alle PMI e l'economia sociale	2	Molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti.
	2.2	Politiche e misure per la conservazione dell'identità delle comunità minerarie/industriali tradizionali	1	Alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci.
	2.3	Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità che per scopi ricreativi	1	Alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci.
	2.4	Politiche e misure specifiche per la regione che promuovono la mobilità intelligente e sostenibile (entrambi nei territori più colpiti dalla transizione e collegandolo con altre regioni)	0	Non menziona alcuna politica o misura in quest'area.
	3 Energie pulite locali e industrie decarbonizzate			
	3.1	Valutazione delle esigenze nell'area di dispiegamento di energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	0	Non valuta il livello delle esigenze in quest'area.
	3.2	Politiche e misure per soddisfare le esigenze nell'area di energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	2	Molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti.

ASPETTI TERRITORIALI	4 Inclusività della transizione regionale		
	4.1	Promozione della parità di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra	1 Non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un diverso documento lo fa.
	4.2	Attenzione speciale ai gruppi vulnerabili (come le persone con disabilità) che soffrono in modo sproporzionato degli effetti negativi della transizione	1 Non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un diverso documento lo fa.
	4.3	Politiche e misure che affrontano gli impatti demografici della popolazione anziana delle regioni in transizione	1 Non menziona alcuna politica o misura in quest'area ma un diverso documento lo fa.
	5 Governance della transizione giusta		
	5.1	Coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale	2 La coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale è presa in considerazione in molti, ma non in tutti i casi pertinenti.
	5.2	Coordinamento istituzionale sull'attuazione della transizione giusta tra autorità regionali e nazionali	1 Il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta è raramente preso in considerazione.
5.3	Inclusione degli stakeholder e dei cittadini nella governance della transizione regionale	1 Il coinvolgimento degli stakeholder e dei cittadini è raramente preso in considerazione.	
ASPETTI DISTRIBUTIVI	6 Valutazione dell'impatto generale		
	6.1	Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure coperte dall'aggiornamento del PNIEC – per gruppi di reddito	0 Non sono menzionati gli impatti distributivi complessivi previsti per gruppi di reddito.
	6.2	Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure coperte dall'aggiornamento del PNIEC – per altri raggruppamenti pertinenti (ad es. famiglie rurali, pensionati)	1 Gli impatti distributivi complessivi previsti sono menzionati, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi sociali pertinenti.
	6.3	Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi	1 I termini sono usati all'interno del Piano, e la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è menzionata, ma non vengono forniti dettagli.
	7 Povertà energetica		
	7.1	Inclusione di obiettivi indicativi volti alla riduzione della povertà energetica	2 Gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma mancano alcune informazioni cruciali.
	7.2	Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati	2 La povertà energetica è descritta approfonditamente, e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti.
7.3	Supporto diretto per alleviare la povertà energetica	2 Le politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area sono descritte e ci si aspetta che portino un cambiamento	

ASPETTI DISTRIBUTIVI	7.4	Misure che supportano investimenti che diminuiscono strutturalmente le bollette energetiche tramite investimenti in efficienza energetica e fonti energetiche a zero emissioni	3	Le politiche o misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo.
	7.5	Affrontare le inefficienze del mercato energetico che impattano negativamente sui clienti vulnerabili	1	Menziona il problema ma in modo troppo vago e/o non propone politiche per affrontarlo.
	8 Povertà dei trasporti			
	8.1	Inclusione di obiettivi indicativi volti alla riduzione della povertà dei trasporti	1	Gli obiettivi sono presenti, ma non sono sufficientemente dettagliati e/o non utilizzano indicatori appropriati.
	8.2	Valutazione del livello di povertà dei trasporti e qualità degli indicatori utilizzati	0	Non valuta il livello di povertà dei trasporti.
	8.3	Supporto diretto per alleviare la povertà dei trasporti	0	Non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area.
	8.4	Misure per diminuire strutturalmente la povertà dei trasporti attraverso investimenti in opzioni di mobilità sostenibili e a zero emissioni	0	Non menziona alcuna politica o misura in quest'area.
	9 Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento			
	9.1	Descrizione delle necessità di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi	0	Non menziona le necessità di finanziamento delle politiche e misure proposte.
	9.2	Descrizione delle fonti di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi	0	Non menziona le fonti di finanziamento delle politiche e misure proposte.
	10 Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale			
	10.1	Utilizzo dei proventi da tasse, imposte e oneri legati al clima (o strumenti simili, ad es. entrate EU ETS) per il sostegno dei gruppi più vulnerabili	0	Il principio è menzionato in alcune delle politiche e misure proposte ma è trascurato nella maggior parte dei casi.
	10.2	Contabilizzazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo per il Clima Sociale	0	Il Fondo per il Clima Sociale è a malapena menzionato e viene presentato solo il quadro di base per il suo utilizzo, il che è insufficiente.
	10.3	Riconoscimento e applicazione coerente del principio "chi inquina paga" in tutta l'economia	1	il principio viene applicato in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma mancano dettagli cruciali relativi all'attuazione.
	10.4	Protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di supporto trasversali relativi alla transizione verde	1	La protezione è disponibile in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma è trascurata nella maggior parte dei casi.
	11 Condizioni di lavoro e riqualificazione			
	11.1	Copertura della riqualificazione, dell'aggiornamento e della riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla transizione	1	Fornisce un quadro generale o promozione per la riqualificazione, l'aggiornamento e la riqualificazione che è in qualche modo rilevante per la transizione verde.
	11.2	Misure su misura per sostenere l'assunzione, la creazione di posti di lavoro e gli incentivi alla transizione, in particolare per le donne o le persone con disabilità, e nei territori più colpiti	1	Offre linee guida di base per l'assunzione e la creazione di posti di lavoro con scarsa attenzione all'inclusività.

ASPETTI DISTRIBUTIVI	11.3	Analisi dell'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e preparazione o prosecuzione delle misure per affrontare i rischi	0	Non presta attenzione all'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro.
	12 Coinvolgimento degli stakeholder e consultazione pubblica			
	12.1	Coinvolgimento dei partner sociali, degli attori della società civile e del pubblico generale nella discussione di questioni relative alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del PNIEC	0	Sono state organizzate consultazioni pubbliche ma nessuna delle questioni relative alla transizione giusta è stata discussa nel loro corso
	12.2	Istituzione di un organismo permanente di consultazione con gli stakeholder, che copra questioni relative alla transizione giusta	0	Non prevede un organismo permanente di consultazione pubblica né quello proposto è una tantum
	12.3	Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali, riguardo questioni relative alla transizione giusta	0	Il dialogo menzionato con le autorità locali non era collegato a questioni relative alla transizione giusta.
	12.4	Identificazione di opportunità per il dialogo transfrontaliero su questioni relative alla transizione giusta	0	Il dialogo transfrontaliero su questioni relative alla transizione giusta non è stato menzionato.



ireform.eu

ECCO

THE ITALIAN
CLIMATE CHANGE
THINK TANK

eccoclimate.org